



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

*già Provincia Regionale di Ragusa*

*Settore IV – LL. PP. e Infrastrutture*



## Febbraio 2023

**Case Cantoniere:  
le sentinelle caratterizzanti il**

**DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE**

(art. 23, comma 4, del D.Lgs 50/2016, art. 35 c.8 L.R. 8/2018 e Linee guida n. 3 punto 5.14 lett. e) dell'ANAC )

## **SOMMARIO**

<b>1. PREMESSA</b>	pag. 3
<b>2. DATI GENERALI</b>	pag. 3
2.1. DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	pag. 3
2.2. STAZIONE APPALTANTE	pag. 3
<b>3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	pag. 4
<b>4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	pag. 6
<b>5. CENNI STORICI E COSTRUTTIVI dello Stato di Fatto</b> <i>La Casa Cantoniera</i>	pag. 7
<b>6. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO</b>	pag. 11
<b>7. COSTO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA</b>	pag. 12

## 1. Premessa

Il progetto auspica la **valorizzazione, riqualificazione e riuso di 35 Case Cantoniere**, presenti lungo i tracciati viari provinciali e si propone come *prosecutio* di quello attivato dall'ANAS nel 2016, per l'assegnazione della concessione di quelle distribuite sul territorio nazionale per trasformarle in alberghi, ristoranti, bar e *info-points* turistici. Tali immobili erano più grandi e la loro consistenza identitaria permetteva una maggiore pluralità di rifunzionalizzazioni; nel caso di quelle disseminate nel territorio della Provincia di Ragusa si tratta di costruzioni sicuramente più piccole, che possono essere legate ad un circuito viario unitario, che, sfruttando i percorsi provinciali già esistenti, le colleghi l'una all'altra come "icone" sinergiche del territorio, valorizzate, riqualificate e riutilizzate nel rispetto dell'identità locale e congruenti con le finalità istituzionali dell'Ente, ovvero l'offerta di servizi e/o di assistenza alla mobilità, inclusa quella sostenibile. Si pongono come anelli di congiunzione, d'interconnessione e promozione delle identità Comunali in cui si trovano, a servizio dei turisti e oltre che degli abitanti locali.

## 2. DATI GENERALI

### 2.1. DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO

*Progetto di recupero e rifunzionalizzazione delle Casette Cantoniere, presenti sulla rete stradale del territorio della Provincia di Ragusa.*

### 2.2. STAZIONE APPALTANTE

Libero Consorzio Comunale di Ragusa  
Viale del Fante n° 10 – 97100 Ragusa  
Settore IV - Lavori Pubblici e Infrastrutture

Coordinamento:

R.U.P.: *dott. Arch. Virginia Cicciarella*

mail\_ [virginia.cicciarella@provincia.ragusa.it](mailto:virginia.cicciarella@provincia.ragusa.it); Pec: [protocollo@pec.provincia.ragusa.it](mailto:protocollo@pec.provincia.ragusa.it)

Referente tecnico:

*dott. Arch. Virginia Cicciarella*

### 3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si elencano di seguito i riferimenti normativi:

- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii. (nel prosieguo: codice) – art.154 comma 4;
- Linee Guida ANAC n. 1 sui Servizi di Architettura e Ingegneria, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “*Indirizzi generali sull’affidamento dei servizi attinenti all’architettura e all’ingegneria*”, approvate dal Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 973, del 14 settembre 2016 ed aggiornate con delibera n. 138 del 21 febbraio 2018 e con delibera n. 47 del 15 maggio 2019 (nel prosieguo “*Linee Guida n.1*”);
- D.M. 19 aprile 2000, n. 145 *Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici*, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, *Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto per quanto ancora applicabile*;
- L.R. 13 marzo 2018, n. 8, *Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*;
- D.M. (Giustizia) 17 giugno 2016, *Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del Decreto Legislativo n. 50 del 2016*;
- D. Lgs 9 aprile 2008, n° 81 e ss. mm. ii. - *Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*;
- 4.0 del 02.10.2021. I Criteri Ambientali Minimi (CAM);
- D. Lgs 6 giugno 2001, n° 380 e ss. mm. ii. – *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*, come recepito dalla L. R. Sicilia 10 agosto 2016, n° 16;
- L. 9 gennaio 1989 n° 13– *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici privati*;
- *Norme Tecniche di Attuazione e relativi Regolamenti Edilizi Comunali* dell’ambito territoriale in cui ricade la Casetta Cantoniera;
- Normativa sismica per quanto attiene alle strutture in elevato, visto il Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 – NTC 2018 *Nuove norme sismiche per il calcolo strutturale* e “*Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni (D. M. 14 gennaio 2008)*” del Mibact;

- D.M. 37 /2008 - Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno di edifici;
- D. Lgs. 192/2005 Attuazione della direttiva 2002/91/CE su l rendimento energetico in edilizia, integrato con il D. Lgs. 311/2006
- Disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs. 19 2/05;
- D.M. 11 ottobre 2017 - *Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*;
- Vincoli storici, paesaggistici e archeologici da rispettare: là dove l'immobile ricade all'interno delle aree oggetto di tutela, si rimanda a: D. Lgs 22.01.2004 n° 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* o Codice Urbani; D. Lgs 03.04.2006 n° 152 - *Norme in materia ambientale*, ove queste risultino applicabili;
- Norme UNI;

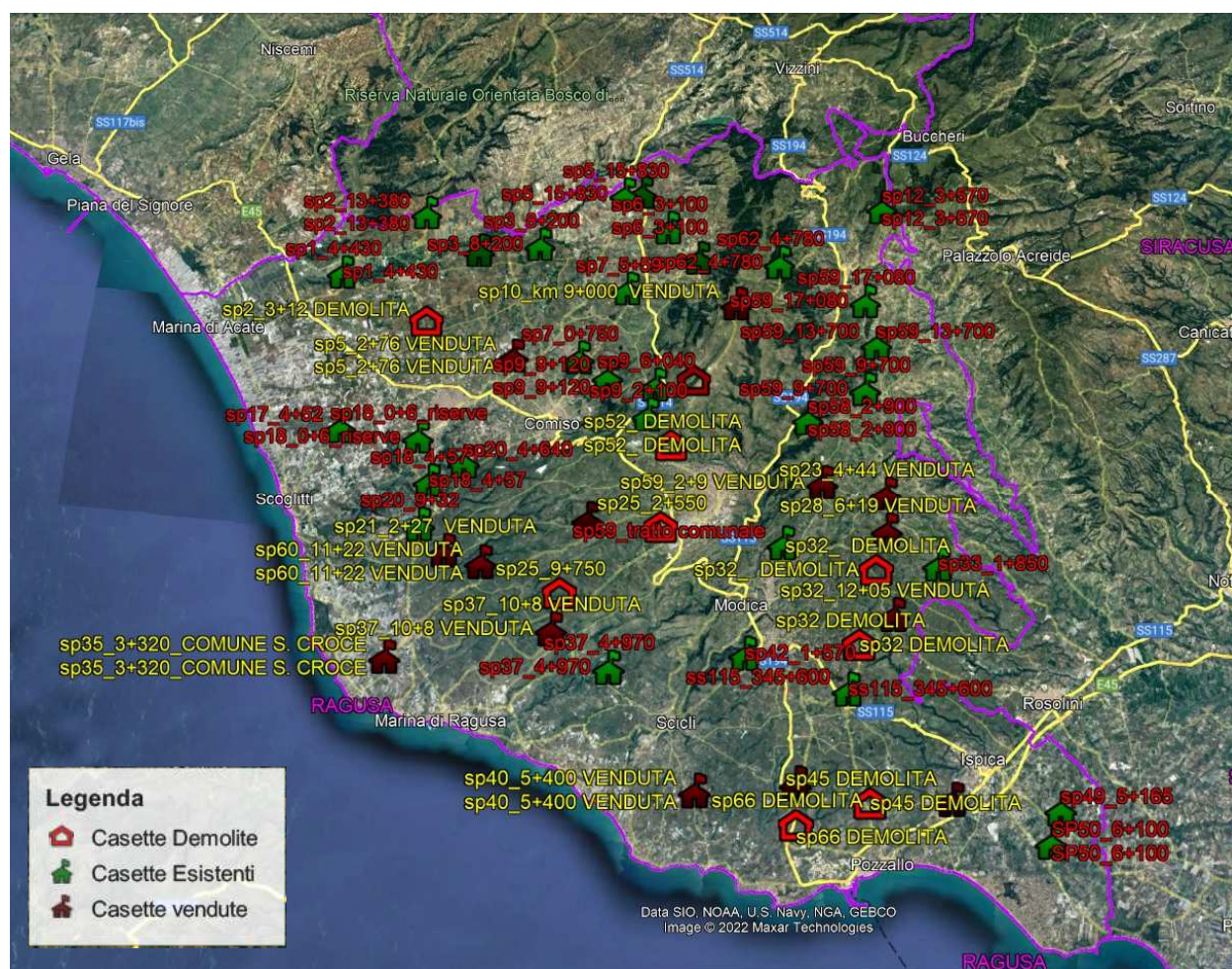
L'attività di progettazione dovrà essere sviluppata nel rispetto dei vincoli paesaggistici, ambientali e urbanistici esistenti, preventivamente accertati, e dei limiti di spesa prestabiliti; dovrà inoltre, avere come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità, tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici ed i costi globali connessi all'intera vita dell'opera, in modo da garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative, nonché il pieno rispetto delle normative di settore.

Il progetto dovrà evidenziare, in rapporto agli interventi progettati, la compatibilità con la vigente disciplina dei Piani Urbanistici Comunali e della pianificazione sovraordinata.

Tutte le indicazioni di seguito riportate dovranno ulteriormente verificate all'atto della progettazione definitiva, nel corso nei necessari contatti informali con gli Enti di Controllo preposti e nel corso delle necessarie autorizzazioni in sede di Conferenza dei Servizi.



## 4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Nella planimetria sono evidenziate tutte le casette Cantoniere, che segnavano il territorio provinciale.

Il *file* associato con estensione “*.xmz*” consente di visionare per ciascuna di esse: la strada su cui insiste l’immobile, le coordinate geografiche, l’identificativo catastale, l’estratto di mappa, la visura catastale, la planimetria catastale e le foto.

Le Casette sono state distinte in tre gruppi, così come indicato nella legenda dell'immagine. La proposta progettuale dovrà comprenderle tutte, ad eccezione di quelle “demolite”, sebbene in una prima fase si attiveranno solo quelle di proprietà dell'Ente ed in una seconda fase si valuterà l'inserimento nella rete anche di quelle vendute ai privati. Per le “demolite” al fine di mantenere l'unitarietà del percorso e la memoria storica della presenza, si invita a suggerire delle soluzioni che segnino come “*pietre miliare*” quanto di fatto non più visibile.

Libero Consorzio Comunale di Ragusa,  
già Provincia Regionale di Ragusa

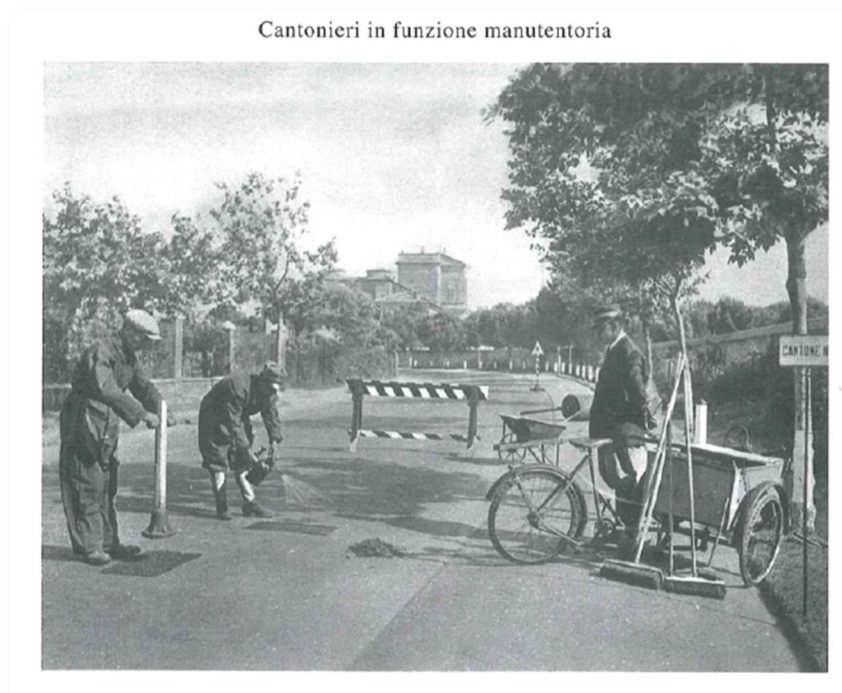
**Documento di indirizzo della progettazione:**  
Case cantoniere: *le sentinelle del territorio*

## 5. CENNI STORICI E COSTRUTTIVI dello Stato di Fatto

### LA “CASA CANTONIERA”

Le “Case cantoniere” sono distribuite su tutte le strade statali storiche italiane e nascono come immobili di proprietà demaniale o dell’ANAS.

La denominazione è legata alla figura del “cantoniere”, che ebbe un ruolo importante nell’Ottocento, soprattutto in tempo di guerra, poiché si occupava delle condizioni delle strade che potevano determinare una vittoria o una sconfitta, se non addirittura la sopravvivenza stessa degli abitanti dei villaggi da esse collegati; prima dell’introduzione di questo Corpo erano nientemeno i soldati a doversi occupare della pulizia e della manutenzione stradale.



*“Una strada senza Cantonieri è come un ospedale senza medici”*

Ing. Giovanni Antonio Carbonazzi (1080 – 1867),  
vicepresidente onorario del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il 13 aprile del 1830 il Re di Sardegna, Carlo Felice, istituì con un decreto, il “Corpo dei Cantonieri”, che avevano il compito di manutentare e controllare il proprio “cantone”, cioè un tratto di strada affidatoli dall’Ingegnere Capo, il quale decideva sia la sua lunghezza, circa 4-5 chilometri, sia l’ubicazione. I Cantonieri dovevano risiedere obbligatoriamente vicino al proprio “cantone”, ricevendo in uso gratuito la casa, affinché restassero vicini al luogo in cui svolgevano



il loro lavoro e per agire con prontezza in caso di interventi di soccorso ai feriti o per ricoverare agenti della forza pubblica e militare in servizio: un luogo simbolo della presenza sul territorio del Regno prima e dello Stato Repubblicano poi. Infatti, in un secondo tempo al Cantoniere si imponeva solo il compito del risanamento del tratto di strada compreso nel proprio cantone: le Case Cantoniere, icone di architettura stradale del nostro Paese, erano un punto di riferimento e di ricovero del personale e degli attrezzi del mestiere. In alcuni casi venivano costruite al confine fra due cantoni ed ospitavano le 2 famiglie dei cantonieri. A queste se ne aggiunsero altre sulle reti ferroviarie, che prendevano il nome di “*casello ferroviario*”.

Questa tipologia di edificio, comunque ereditata, ma definitivamente messa a sistema con il programma di riordino ed ampliamento della rete stradale nazionale iniziato nel 1928, superando il precipuo ruolo di immobile di servizio, divenne di fatto un riconosciuto e condiviso simbolo identificativo nazionale, ed al contempo, manifesto di propaganda di Regime.

In generale, alcune sono affiancate da autorimesse o depositi, all'interno delle quali vengono custoditi i mezzi e le attrezzature utilizzate per espletare le operazioni di manutenzione delle strade statali.

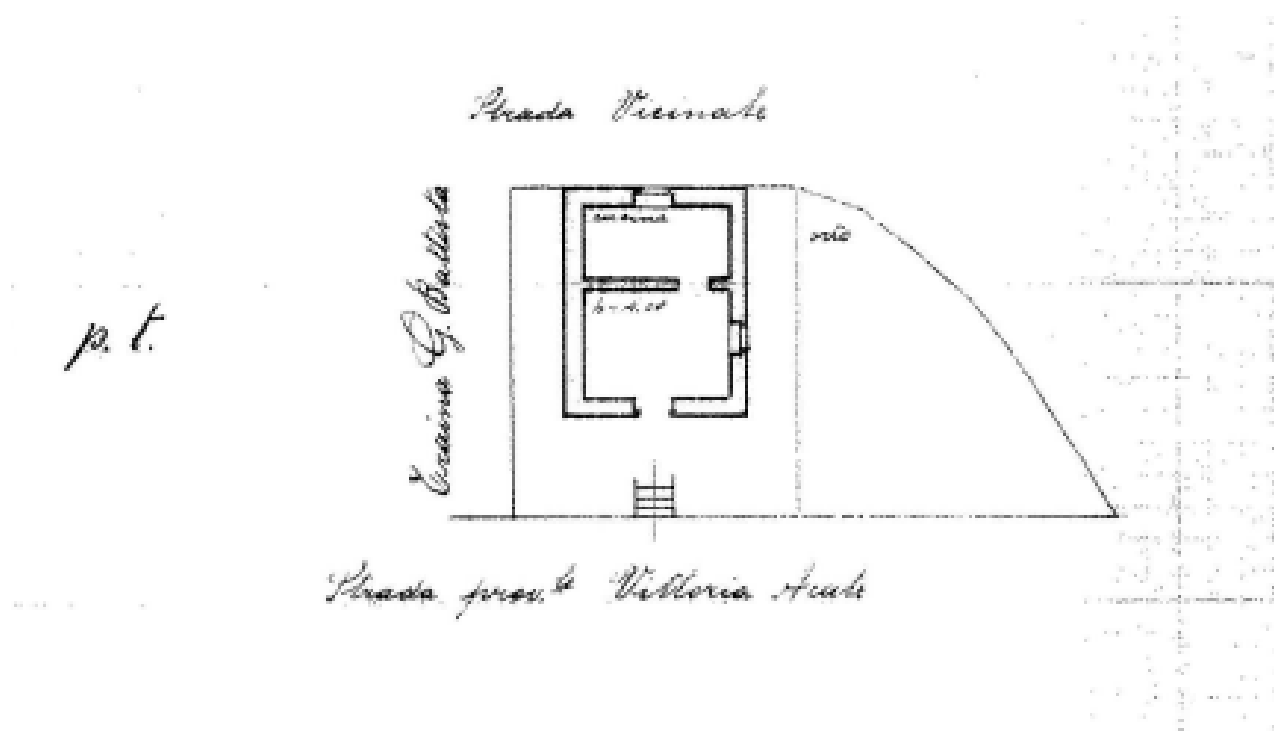
Con la legge del 1982 viene introdotto il “Regolamento dei Cantonieri”, che cancella il vecchio concetto di “cantone” ed introduce “squadre, nuclei e centri di manutenzione”, dotate di personale, mezzi moderni e strumenti tecnologici.

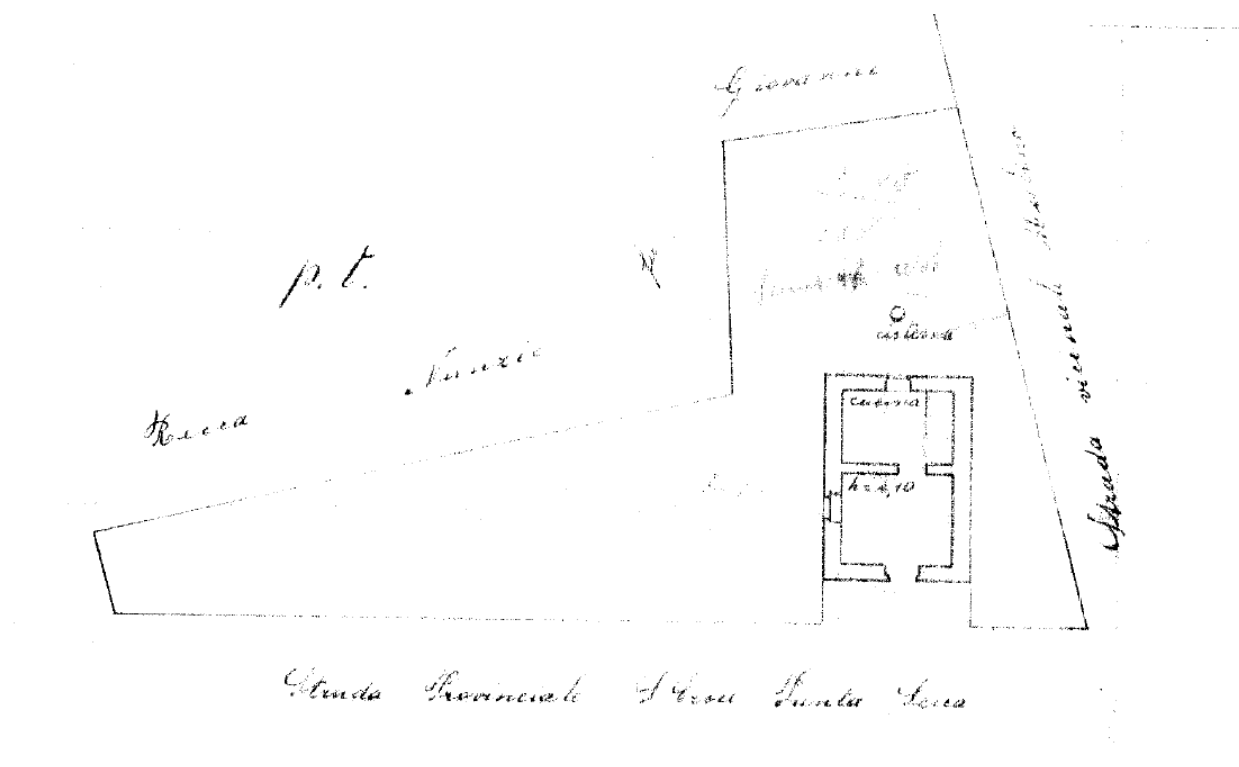
Nel corso degli anni ottanta del XX secolo, per eccessivi costi, ne sono state dismesse numerose. Successivamente, a seguito del processo di declassificazione di numerose strade statali avvenuto nel 2001, ne sono state dismesse molte altre; alcune sono state semplicemente chiuse, la cui gestione manutentiva è, comunque, affidata all'ANAS, altre sono invece passate agli enti regionali o provinciali.

Questa tipologia d'architettura, che oggi non sempre ricopre quella funzione primaria di ospitalità ed operatività del personale di esercizio, rappresenta un'icona della nostra storia e del nostro passato recente. E' un patrimonio architettonico minore, caratterizzato da una cifra stilistica piuttosto ricorrente: la presenza di un'intonacatura delle facciate di colore rosso “pompeiano”, nelle sue differenti tonalità, proposto anche come strato di finitura di quelle più “moderne”. A quell'epoca iniziavano ad essere utilizzati nuovi intonaci di spessore ridotto, quali “l'intonaco Terranova”, pubblicizzato nelle riviste architettoniche del periodo fascista ed

applicato largamente dagli architetti razionalisti, sia per il carattere innovativo, sia per la garanzia di ottenere superfici lisce e durevoli nel tempo. Il colore “rosso” facilmente riconoscibile anche a distanza, garantiva l’orientamento del viandante ed innalzava la propaganda fascista.

In ambito locale le case Cantoniere presenti sul territorio della Provincia di Ragusa, accatastate nel 1939, perseguono una scelta tipologica costruttiva comune, che può così riassumersi: sviluppo planimetrico rettangolare (circa ml.7,60 x 5,40 lordi), con il lato corto costeggiante il ciglio stradale; due ambienti, direttamente illuminati dall’esterno, ma di differente ampiezza; a quello maggiore d’ingresso ne segue uno più piccolo, provvisto di forno in muratura. Il volume parallelepipedo (altezza media d’interpiano 4,10 ml.) è costituito da una compagine muraria *a sacco*, con i cantonali, la fascia d’imposta della copertura e le orlature delle aperture in blocchi di pietra calcarenitica squadrata, lasciata a faccia vista. Le campiture delle superfici sono rifinite con intonaco di calce e la copertura *a capanna*, sorretta da travi in legno, è protetta da un manto di coppi e sottocoppi in argilla. L’immobile è generalmente dotato da un’area di pertinenza più o meno estesa, provvista di cisterna interrata per la raccolta delle acque piovane.





## **6. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO**

La proposta progettuale deve mirare ad acquisire almeno uno degli obiettivi promossi dal “Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale”:

- transizione verde dell'economia locale;
- trasformazione digitale dei servizi;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- sviluppo armonico del territorio anche dal punto di vista infrastrutturale, sviluppo turistico, ricerca e innovazione sociale, cura della salute.

I progetti devono privilegiare la vocazione dei territori interessati, ed essere agevolmente e celermente realizzabili.

Gli obiettivi che il progetto “*Le sentinelle del territorio*” intende perseguire sono:

- Promuovere una strategia per la valorizzazione le aree extraurbane urbane, con carattere di inclusività e capacità di aggregazione;
- Aiutare a costruire un sistema di relazioni tra gli *stakeholder* (operatori, residenti, frequentatori del percorso, Istituzioni) o che, a vario titolo, sono coinvolti nel percorso, in qualità di operatori economici, di Enti territoriali o comunali, residenti o frequentatori abituali;
- Dare visibilità ai diversi «tesori» visibili e «nascosti» che il territorio provinciale offre, intesi sia in termini fisici, sia in termini architettonici, artistici e culturali, sia in termini di attività storiche, artigianali, commerciali e di servizio;
- Offrire una chiave di promozione e racconto del KM delle Strade Provinciali in termini di promozione turistica, offerta culturale e di eventi o iniziative;
- Proporre azioni ed interventi fisici e di arredo nello spazio pubblico che identifichino la rete di casette e le strade di collegamento in modo sinergico e coordinato e ben riconoscibile al visitatore;
- Attivare nuove opportunità per la vitalità e la fruibilità del territorio extraurbano, raccontando un percorso chiaro e definito e non solo una modalità di fruizione per punti d'interesse.

Nello specifico il progetto nel comprendere anche gli spazi annessi alle casette (es. aree cortilizie o modesti appezzamenti di terreno), punterà ai seguenti obiettivi funzionali:

- a) Assistenza alla viabilità, informazioni e promozione;
- b) Promozione, valorizzazione e vendita di prodotti tipici locali enogastronomici;

- c) Servizio di ospitalità temporanea ed accoglienza (*pit stop*);
- d) Servizio bar;
- e) Servizio ristoro;
- f) Artigianato;
- g) Bike *sharing* e Ciclofficine;
- h) Wi-fi e business corner;
- i) Rete diffusa di servizi su territorio;
- j) Stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici (*car sharing*);
- k) Centri informativi e didattici;
- l) Incentivazione della mobilità sostenibile ed inclusiva;
- l) Unità puntuali di videosorveglianza della viabilità territoriale;
- m) Autosufficienza gestionale, strutturale e impiantistica;
- n) Strutture sostenibili in termini ambientali e socio-economici per i territori dove sono ubicate.

Potranno, inoltre, essere presentate proposte progettuali di “*Piani di Utilizzo*” (Turismo, cultura, Accoglienza, Ristorazione, Ospitalità, etc.) o per la gestione della catena di distribuzione di diverse attività logistiche di Aziende pubbliche e private, con l’obiettivo di controllarne le prestazioni e migliorarne l’efficienza.

Si chiede che gli interventi di riqualificazione curino la conservazione dei manufatti originari nel rispetto del paesaggio (sia dal punto di vista ambientale che percettivo) e l’utilizzo di materiali coerenti con l’ambiente e l’architettura storica, lasciando tutti gli elementi caratterizzanti e simbolici delle funzioni originarie (es: incisioni, targhe con l’indicazione della strada e del chilometro, colori, etc.). Là dove le aree di pertinenza risultassero insufficienti per soddisfare al minimo la proposta progettuale, si ritiene di poter ricorrere alla procedura d’esproprio, verso le proprietà limitrofe.

L’iniziativa è orientata su *target* specifici e qualificati, in articolare quella dei giovani italiani ed europei classificati come “*Energy*”, stranieri senior e italiani locali “*Relax*”, italiani e stranieri *all ages* “*Foodies*” e stranieri e italiani che cercano percorsi secondari, alternativi ed originali, stile “*Routard*”. L’idea è di aumentare i servizi al “cliente stradale”, sviluppando *brands* associabili a concetti di autenticità, genuinità, legame con il territorio e storicità, nel



rispetto di profili di sostenibilità ambientale, efficienza energetica, di sicurezza ed innovazione delle strutture.

## 7. COSTO STIMATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Indicativamente il valore delle opere da realizzare (edili, impiantistiche, d'implementazione del sistema di rete di fruizione di manufatti, forniture) ammonterà a € **2.000.000,00 al netto dell'IVA**, individuandone, laddove possibile, dei lotti funzionali e/o lotti prestazionali dell'intervento.

Nella tabella seguente, il costo stimato di realizzazione dell'opera viene articolato nelle diverse categorie di lavoro previste, identificate secondo i codici "*ID-Opere*", di cui al D.M. 17 giugno 2016 in materia di corrispettivi professionali per i Servizi di Architettura e Ingegneria:

	ID Opere	Grado di complessità	Corrispondenza L. 143/1949 classi e Categorie	Incidenza percentuale	Importo euro
<i>Opere Edili</i>	E.21	1,20	I/d	47%	945.000,00 €
<i>Strutture</i>	S.04	0,90	I/g	23%	455.000,00 €
<i>Impianto Idrico-Sanitario e solare</i>	IA.01	0,75	III/a	8%	162.750,00 €
<i>Impianto termico e condizionam.</i>	IA.02	0,85	III/b	10%	194.250,00 €
<i>Impianto Elettrico, fotovoltaico, telefonico e trasmissione dati</i>	IA.03	1,15	III/c	6%	122.500,00 €
<i>Aree Esterne</i>	E.17	0,65	I/a - I/b	6%	120.505,00 €
<b>Costo Stimato arrotondato per la realizzazione dell'opera (compresi oneri della sicurezza )</b>				<b>100%</b>	<b>2.000.000,00 €</b>

La suddivisione nella colonna "*ID-opere*" della tabella non è vincolante ai fini dello sviluppo delle proposte progettuali e costituisce mero parametro di riferimento per l'individuazione dei requisiti speciali tecnico organizzativi e per il calcolo dei corrispettivi relativi alle prestazioni professionali richieste, in applicazione del decreto, di cui all'art.24 comma 8 del D. Lgs.50/2016 e

ss.mm.ii., fermo restando che il corrispettivo per le prestazioni professionali oggetto della presente procedura resta fisso ed invariabile.



**Il Responsabile del Procedimento**  
*dott. arch. Virginia Ciciarella*

*Virginia Ciciarella*